

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Giovedì 17 settembre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

L'assessore al Commercio annuncia «tagli» al rilascio di licenze nel cuore della città. Nel mirino tutti gli esercizi esistenti e le autorizzazioni date negli ultimi anni

Rischio di chiusura per Mc Donald's Babilonia, pizzerie, carrozzerie, discoteche coop di consumo. Morelli, Confcommercio: «I permessi già concessi non si toccano»

«Via fast food e jeanserie dal centro» Nuova crociata del Comune: «Quei negozi sono incompatibili»

Mercati «Melina» sulla proposta del Pds

Un altro piccolo giallo nella storia infinita dei mercati generali. Ieri mattina da Tivoli si è scoperto che gli ottanta ettari a cui pensava il Pds per costruire la nuova annona non erano gli stessi proposti dal sindaco della cittadina termale. E così l'assessore al Piano regolatore, il dc Carmelo Molinari ha colto la palla al balzo per bocciare la proposta che la Quercia ha avanzato martedì scorso, in alternativa alla localizzazione sulla Tenuta del Cavaliere. «Solo 33 degli ottanta ettari sono pubblici, gli altri sono privati», ha fatto sapere Molinari, affermando di averlo saputo dal sindaco di Tivoli. «Abbiamo accettato di rinviare la decisione al prossimo consiglio - ha proseguito l'assessore - solo perché quest'area era interamente pubblica e per rispetto nei confronti delle minoranze». Così immediatamente è scattata la domanda, perché il Pds propone un'area privata, che oltretutto è nelle mani di tre noti imprenditori che fanno riferimento a tutte le aree politiche? Ma nel primo pomeriggio il giallo è stato risolto. L'area segnata sulla planimetria dai consiglieri del Pds era interamente pubblica in effetti, collocata al disotto della bretella autostradale, quella a cui pensava il sindaco di Tivoli invece era in parte quella indicata dal Pds e in parte privata. «A noi risulta che a ridosso della bretella autostradale il comune di Tivoli è proprietario di aree per oltre 80 ettari - hanno così ribattuto dopo una rapida verifica i consiglieri Massimo Pompili, Piero Savagni e Estere Montano -. Di questi 80 ettari 40 sono in zona industriale e altri 40 in zona agricola. Non siamo quindi noi a voler perdere tempo». Per chiarire l'ulteriore confusione che si è creata oggi in commissione si tornerà a studiare le carte. Ma dalla giunta vengono segnali di voler procedere per la propria strada, puntando dritti alla tenuta del cavaliere. In realtà, da punto di vista burocratico la palla è già passata dal Campidoglio alla Regione. Ieri si è saputo che martedì Carraro, mentre concedeva alle opposizioni di sinistra la pausa per valutare la loro proposta, ha spedito alla Pisana la riterminazione di giunta che indica la Tenuta del Cavaliere. E ieri, il presidente della giunta Giorgio Pasetto ha detto di aver convocato una riunione per martedì prossimo alla quale parteciperanno i sindaci di Roma, Guidonia e Tivoli, gli assessori competenti e i rappresentanti del Car (il consorzio che dovrà realizzare e gestire i mercati). Entro il 3 ottobre la giunta dovrà trasmettere al ministero dell'Industria il progetto e la localizzazione dei nuovi mercati, pena la perdita dei finanziamenti. «Se tutto è in regola - ha detto l'assessore Regionale all'urbanistica Redler - dovremo fare in tempo per quella data ad esaminare il progetto per il quale ho già convocato la commissione permanente». Il Pds, i verdi e Rifondazione comunista continuano a battersi contro la scelta della Tenuta del Cavaliere, in primo luogo perché ritengono che l'area sia importante dal punto di vista ambientale e ricca di reperti archeologici, e inoltre affermano che il suo costo sarebbe molto alto e andrebbe aggiunto a spese di collegamento stradale che superano i 55 miliardi.



Via del Corso

Il centro di Roma si salvaguarda dal degrado «cancellando» i negozi, i fast food e le insegne pubblicitarie. È la ricetta del Campidoglio. Un pool di esperti deciderà quali esercizi commerciali saranno «incompatibili» con l'arredo urbano. Al setaccio tutti gli spazi vendita, vecchi e nuovi. Le organizzazioni di categoria - Confcommercio e Confesercenti - annunciano battaglia.

MARISTELLA IERVASI

Jeanserie e fast food addio? E quanto promette il Campidoglio: regole più severe per l'attività commerciale e norme inattuabili dai ricorsi al Tar. Gli assessori Saverio Collura (attività produttive) e Lucio Barbera (cultura), forti di una sentenza della Corte Costituzionale, intendono bonificare il centro storico «cancellando» tutto ciò che deturpa lo sguardo. La caccia ai negozi «incompatibili» (vecchi e nuovi) comincerà alla fine dell'anno, con il rinnovo delle licenze. Più attenzione verrà data anche ai cambi di destinazione d'uso verso le attività commerciali: verranno concessi solo dietro il parere favorevole dell'XI Ripartizione. Chiusura a rischio, dunque, per i vari Mc Donald's e Big Burg, pizzerie al taglio e il «magazzino» Babilonia. E intanto piove un'altra minaccia: la regolamentazione rigorosa delle

insegne e delle affissioni pubblicitarie. Lo ha detto il sindaco Carraro. La crociata annunciata è corredata di una novità: la retroattività, cioè la possibilità d'intervenire anche contro quei negozi aperti già prima dell'entrata in vigore del decreto legge del 1986. Infatti, in sede di vidimazione delle autorizzazioni il Comune si propone di accertare se l'attività esercitata sia o meno conforme con i valori ambientali e architettonici del centro. In sostanza dovranno chiudere bottega quanti hanno avviato nel cuore della capitale un commercio all'ingrosso con deposito merci, tutti i laboratori di pizzerie a taglio, friggitorie, rosticcerie e simili, i supermercati, la ristorazione veloce (self service e fast food), discoteche, videobar e sale da ballo, nonché le sale da gioco e i depositi o i magazzini collegati

con esercizi al dettaglio esistenti nella zona. E ancora, le carrozzerie, le cooperative di consumo e spacci esteri.

Insomma, nel 1993 via del Corso e il resto del cuore della città cambieranno immagine? Sulla retroattività si preannuncia uno scontro tra l'assessorato al commercio e le organizzazioni di categoria. Il presidente della Confcommercio Piero Morelli è perplesso: «Piaudio all'iniziativa del futuro - spiega - Ma non capisco la praticabilità per il vecchio. Per quanto riguarda le attività pregresse la nuova delibera darà luogo certamente a un contenzioso molto alto». E Vincenzo Allonsi, il segretario della Confesercenti, «è giusto mettere ordine nel centro storico rivedendo le autorizzazioni fraudolente rilasciate al di fuori delle normative vigenti (decreto Mammì). Ed è anche giusto riaccordare la riorganizzazione del centro storico rispetto al nuovo piano del commercio. Ma mi pare assurdo - ha sottolineato Allonsi - in una economia di libero mercato, dichiarare fuorilegge chi invece è nelle norme di legge». Sabato mattina la Confesercenti incontrerà l'assessore Collura.

Per coprirsi le spalle dal probabile temporale giudiziario (valanga di ricorsi al Tar da parte dei commercianti), il Campidoglio ha scelto di affidarsi ad un pool di esperti rap-

presentanti della Ripartizione X e XI, avvocatura, centro storico, Circoscrizione e due professori universitari di scienze giuridiche. Saranno loro, infatti, che effettueranno le opportune modifiche e integrazioni alla vecchia delibera attuata dalla legge Mammì (1988), così come stabilito dalla sentenza costituzionale. E la delibera, una volta rivista e corretta, verrà presentata in consiglio nel mese di ottobre.

L'assessore Barbera e Collura si dichiarano già pronti a far rimuovere tutte le insegne e le vetrine in contrasto con l'ambiente. «Entro dicembre - hanno detto - saranno pronti norme, abachi, piani e mappe di dettaglio in base alle quali i commercianti saranno chiamati a ristrutturare, rimuovere e ripristinare i loro spazi-mostra».



Claudio Martelli



Paris Dell'Unto

de di positivo a sinistra». Sulla stessa lunghezza d'onda di Redavid si trovano anche l'ex capogruppo Bruno Mariani, uomo «storico» della sinistra, il querciano Gerardo Labellante e anche l'assessore Filippo Amato. A guardare bene nell'aula di Giulio Cesare si vede che i craxiani fedeli alla linea resistono - pochi. L'assessore Oscar Tortosa e Anna Maria Mammoliti. Forse è lei quella più sinceramente convinta che oltre Craxi vi sia il baratro per il

Psi. «Sicuramente ha fatto degli errori, ma il Psi con lui è cresciuto ed è diventato una forza autonoma», dice la Mammoliti. Ma le parole nuove di Martelli affasciano quasi tutti gli altri. Il più giovane assessore, Daniele Fichera, della corrente di Marianetti stamattina sarà in platea: «Ci sarò perché riconosco grandi meriti oggettivi alla proposta di Martelli - dice - anche se mi lasciano perplesso alcuni elementi di contenuto».

Oggi arriva Martelli. Esplosione i veleni tra craxiani e «dell'untiani»

«Ci sono 40mila tessere false» Socialisti alla resa dei conti

Stamattina Martelli tenta la conquista dei socialisti romani. E pare che avrà gioco facile ad ammainare la platea di socialisti del sindacato con la sua idea di svolta. Insieme a lui parlerà Agostino Marianetti che, con cautela, abbandona Craxi. Nel garofano romano intanto ci si rinfaccia lo scandalo delle tessere. Più della metà sono false, ormai lo ammettono tutti e a giorni una ricerca documenterà le «false iscrizioni»

CARLO FIORINI

Oltre la metà delle tessere false, solo bollini e soldi, senza volto. E ora che anche nel Psi romano è giunta l'ora di parlarsi in faccia, crolla il castello di carta, nessun capocorrente ha più potere in forma di tessere da gettare sulla bilancia. Si parte da zero, e stamattina arriva Claudio Martelli che al cinema Universal, di fronte a una platea di socialisti del sindacato, ripeterà le parole di addio a Craxi pronunciate a Genova. Presenze e assenze

in platea avranno davvero senso. Ma la presenza più significativa è già annunciata e quella di Agostino Marianetti, sarà addirittura uno dei relatori, seduto dietro lo stesso tavolo cui siederanno Ottaviano Del Turco, Gino Giugni e Valdo Spini. Cosa dirà Agostino Marianetti a un partito in ginocchio, da quattro anni senza gruppo dirigente? Si presenterà come l'uomo della svolta? Ieri era ancora cauto. «Non mi sono schierato - ha detto -. Prima di

tutto si devono trovare le regole e le procedure per delle assise, una convenzione, fissandole in anticipo e in modo concordato. Altrimenti più che un processo di rinnovamento si aprirà una guerra di logoramento». E Marianetti lancia la sua proposta: «Penso a una convenzione composta per un terzo dalle organizzazioni territoriali del partito, per un terzo dagli eletti e per un terzo da esponenti degli organismi sociali». Tessere al macero quindi, e su questo sono tutti d'accordo, dai craxiani alla storica e in crescita opposizione dell'untiana. Ma è gara aperta a gettarsi addosso la croce del «falsario». Le 40mila nuove tessere affluite nel '91 dalla provincia di Roma a via del Corso sono state «congelate». Contergiate avrebbe significato riconoscere che un partito in calo elettorale passava da 40mila tessere a ottantamila. Dall'area craxiani si insinua che l'espo-

sione del tesseramento sia dovuta in gran parte all'opposizione dei dell'untiani. E per dimostrare che il falso non è soltanto nelle ultime tessere tra qualche giorno sarà pubblicata una ricerca sul tesseramento nel Psi romano, effettuata da una società specializzata per conto della «Edizioni Minerva». In totale oltre il 60% delle tessere socialiste sarebbero false. Comunque ormai al potere delle tessere non ci crede più nessuno e anche recriminare è veleno sprecato. Gianfranco Redavid, che ha lasciato il suo posto di assessore comunale sulla linea di Dell'Unto, ipercritica nei confronti della riedizione della giunta Carraro fondata di nuovo sul rapporto con la Dc, conferma il giudizio: «La traduzione romana della linea è stata molto peggiore dell'originale, se Carraro fosse stato spinto da Landi e Acquaviva non saremmo arrivati a questa nuova esperienza così in contrasto con ciò che invece acca-

Ragazzo picchiato dal padre, tenta il suicidio

Gianluca, 17 anni, era affidato da mesi all'ottava ripartizione. I difficili rapporti con i genitori. Non voleva tornare a casa. Salvato dall'intervento del 112

ADRIANA TERZO

Da giorni non vedeva il figlio. E ieri sera, quando Gianluca, 17 anni, si è fatto rivedere sotto casa in via Bravetta, gli ha urlato di salire con lui nell'appartamento. Ma Gianluca non ne voleva sapere di tornare dai suoi genitori. E così Maurizio A., 38 anni, prima ha cominciato a stratonarlo, poi, una volta nella sua abitazione, lo ha preso a pugni e calci rompendogli il setto nasale. Solo l'arrivo di due agenti del 112

ha strappato il ragazzo dalla furia dell'uomo. Ricoverato al san Camillo, Gianluca è riportato ferite e contusioni guaribili in dieci giorni. Quando sono arrivati gli agenti lo hanno trovato in bagno incapace di parlare, con il viso tutto sporco di sangue. In tasca un coltellino con il quale, presumibilmente, il ragazzo ha tentato di ferirsi. Forse, come ha già aveva fatto altre volte ingrendendo valium e barbiturici, in

un ennesimo tentativo di suicidio. Ora il Tribunale dei minori lo ha affidato ad un centro di prima accoglienza della Caritas. E sarà il secondo affidamento per il giovane da qualche mese in custodia alle assistenti sociali dell'ottava ripartizione.

Quella di Gianluca è una storia difficile, una storia di borgata, fatta di musi lunghi, di incomprensioni, spesso di violenza quando le parole non si conoscono o forse non si sanno usare. Il padre oggi fa il meccanico, ripara motori e carrozzerie presso un grosso sfasciacarrozze. Ma ha un passato un po' meno «solare»: accusato di furto e rapina, ha passato diversi mesi in carcere. La madre fa la casalinga e lavora saltuariamente per arrotondare il bilancio familiare come venditrice ambulante. In casa, al residence popolare di

via Bravetta, ci sono un fratello e una sorella più piccoli. Gianluca è un ragazzo come tanti, capelli castani allungati sulla nuca, orecchino e jeans, con questi genitori non è mai andato d'accordo. Ha raccontato al capitano dei carabinieri: «Non abbiamo dialogo, con loro non mi sono mai capito. Mio padre? Non mi può vedere, con lui non ci voglio stare». Da mesi, ormai, Gianluca non va più nemmeno a scuola. Iscritto al terzo anno di un istituto professionale, passa le giornate con i suoi amici. E il padre non sopporta di vederlo così. Per lui è un nullafacente, uno scansafatiche. Il primo agosto Maurizio A. denuncia la scomparsa del figlio. E comincia la lunga serie di segnalazioni ai carabinieri. L'uomo è stato denunciato per percosse e maltrattamenti. Rischia fino a sei mesi di carcere.

Dibattito alla Festa dell'Unità Carraro: «Mobiliterò la città»

«No al razzismo»
 Fiaccolata a Testaccio

A PAGINA 25

Maria Teresa di Calcutta in visita nella capitale



Madre Maria Teresa di Calcutta (nella foto), premio nobel per la pace, è in questi giorni a Roma. Ieri è andata a trovare le suore del suo ordine, ospitate in un edificio sul colle del Celio. E al Celio Maria Teresa di Calcutta ha incontrato numerose persone, tra quelle che le sono andate a rendere visita.

Muore per overdose su un treno a Termini

Un uomo è stato trovato morto all'alba di ieri, chiuso dentro ad un bagno sopra ad un treno fermo sul primo binario della stazione Termini. Pietro Durante, aveva 32 anni ed era originario di Benevento, secondo la polizia è morto per una overdose di eroina anche se accanto al corpo non è stata trovata nessuna siringa. Gli agenti della Polfer che lo hanno trovato, comunque, non hanno rinvenuto tracce di violenza sul cadavere, mentre l'uomo era stato segnalato come tossicodipendente. Si tratta dell'ottantunesima vittima della droga a Roma dall'inizio dell'anno.

Nuove prove contro Piccioni per l'omicidio di Velletri

C'era polvere da sparo sui vestiti di Corrado Piccioni, l'uomo indiziato dell'omicidio di Franco Ercoli, consigliere comunale e provinciale del Msi a Velletri. Lo dicono i risultati dell'analisi «Stub», eseguita sui panni di Corrado Piccioni dal Centro investigativo scientifico di Roma. Lo ha comunicato ieri il sostituto procuratore di Velletri Adriano Iasillo, che segue le indagini dal 10 settembre scorso, quando Franco Ercoli fu massacrato da tre colpi di pistola 7,65 davanti alla sua casa. L'avvocato di Piccioni, Giuseppe Riccardi, ha detto che il suo cliente continua a dichiararsi innocente e ha annunciato la nomina di un perito di parte quando saranno pronti i risultati definitivi dello Stub. Intanto, la convivente dell'uomo, Claudia Pontecorvi, nega decisamente che ci sia stata una relazione sentimentale tra lei e Franco Ercoli. La gestola di Corrado Piccioni, secondo gli inquirenti, sarebbe alla base dell'assassinio di Ercoli.

Camere d'hotel a prezzo bloccato per rilanciare il turismo

Gli albergatori di Roma e provincia bloccheranno le tariffe per tutto il '93. La decisione è stata presa ieri in una assemblea degli aderenti all'Apra, l'associazione provinciale romana albergatori, per cercare di frenare la fuga di turisti dalla capitale. A Roma, infatti, le presenze di stranieri sono diminuite con una media del 5 per cento all'anno. L'Apra chiede inoltre al ministero del turismo di attuare «veloci programmi promozionali, d'intesa con gli albergatori, per un piano di rilancio del turismo a Roma e nel Lazio».

Grandi strade chiuse da domani notte per le pulizie

Iniziano le grandi pulizie nelle strade principali di Roma. L'Anmu comunica che il piano di interventi straordinari sulle grandi arterie stradali comincerà nella notte tra il 17 e il 18 settembre con la pulizia del viadotto di Corso Francia. Nella notte tra il 22 e il 23 del mese è previsto l'intervento sulla tangenziale est, mentre nella notte tra il 24 e il 25 sarà il turno del viadotto della Magliana. Le operazioni di pulizia dureranno dalle ore 22 e 30 alle ore 4 e 30 circa e si svolgeranno con l'assistenza dei vigili urbani e con la chiusura al traffico nei tratti di strada interessati.

Proteste per il rinvio della decisione su Boville

Il consiglio regionale ha rinviato a maggioranza l'esame della legge istitutiva del comune di Boville, staccato da quello di Marino. Secondo gli abitanti della cittadina c'è una violazione non solo della volontà popolare espressa nel referendum sul comune autonomo, ma anche di tempi previsti nel regolamento consiliare e della mozione approvata all'unanimità agli inizi di agosto. Il Psi e la Dc non possono più opporsi sotteraneamente ma «debbono pubblicamente decidere», dice Giuseppe Cardente, primo componente del comitato Elettori firmatari.

Immigrato accoltellato in stazione dopo una lite

Un immigrato di origine nordafricana è stato ferito gravemente, ieri sera, dopo una lite. È accaduto in piazza dei Cinquecento, all'ingresso della stazione Termini, intorno alle 22. All'improvviso, tra alcuni nordafricani, è scoppiata la lite: decine di persone li hanno visto accapigliarsi e gridare. Poi, qualcuno ha tirato fuori un coltello. E, alla fine, un uomo è rimasto sul marciapiede. Lo ha soccorso una pattuglia del «113». Un'ambulanza, qualche minuto dopo, lo ha portato al Policlinico Umberto I. L'uomo era stato colpito almeno cinque volte. L'hanno immediatamente operato; le sue condizioni sono gravissime. Di lui, fino a ieri sera tardi, non si conosceva il nome, né la nazionalità.

Sono passati 513 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antilungante e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-lungante è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.